

E' sempre più diffusa la convinzione che la Service Oriented Architecture rappresenti una sorta di rivoluzione nel mondo dell'Ict. Gartner prevede che fra tre anni più dell'80% dei progetti di sviluppo software saranno basati su Soa. Con quale impatto sul mercato banche, ad esempio a livello di costi e tempi di migrazione? Per Fabrizio Ciceri di Nolan, Norton Italia, uno dei principali risultati che la Soa può consentire di raggiungere è incrementare il ritorno degli investimenti tecnologici, estendendo il principio della riusabilità dei servizi a tutta l'infrastruttura aziendale



Rivoluzione Soa

Il 2005 segna il ritorno dell'Ict come priorità strategica per la competitività delle banche. I nuovi paradigmi architetturali entrano in primo piano e l'intera funzione Ict esce da un certo isolamento organizzativo che aveva caratterizzato la funzione negli anni precedenti. L'obiettivo principale dell'Ict, infatti, diventa quello di erogare servizi applicativi per il business e non più la mera realizzazione di applicativi per la fornitura di servizi. E' l'o-

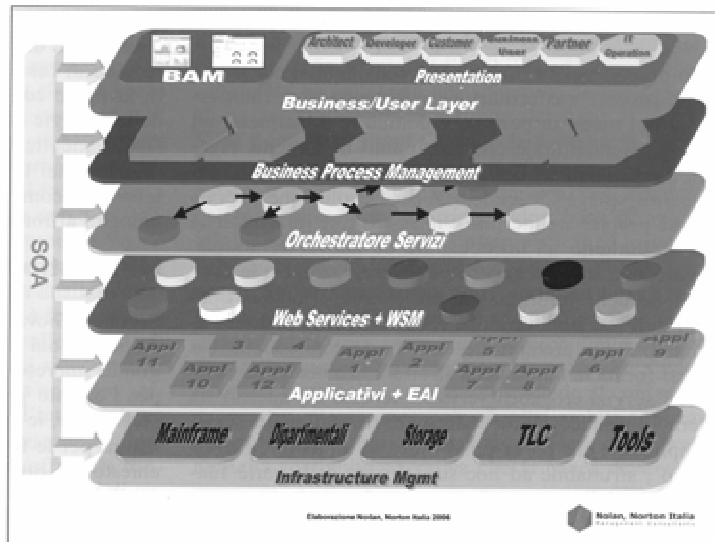
Le domande di AziendaBanca

► *Flessibilità, integrazione, reattività, allineamento fra tecnologia e obiettivi di business. Queste le parole chiave che motivano la crescente attenzione delle medie e grandi aziende per le nuove architetture orientate ai servizi. Quale sarà l'impatto della tecnologia Soa sul mercato finance nel prossimo futuro di fronte alle moderne esigenze delle banche? In particolare, quali saranno gli ambiti applicativi dove maggiori saranno i benefici delle nuove architetture?*

► *Pochi osservatori oggi mettono in dubbio la validità del nuovo modello Soa, tuttavia per molti i dubbi sorgono quando si comincia a parlare dei costi e dei tempi reali per la sua implementazione. In che modo le banche possono intraprendere la migrazione verso le Soa? Qual è la via più saggia da seguire per minimizzare l'impatto organizzativo, e soprattutto quali sono i fattori critici da considerare nella transizione a una Soa?*

► *I web services vengono generalmente considerati una componente di base fondamentale nell'implementazione di una Soa. Come è destinato a evolversi il loro ruolo in ambito Soa? In ogni caso, è grazie anche all'effetto dei web services che secondo alcuni le Soa sono destinate a erodere le barriere tra i fornitori It, in modo da catalizzare lo sviluppo di standard per lo sviluppo, la collaborazione e l'interoperabilità del settore. Come commentate queste affermazioni?*

pinione di Fabrizio Ciceri, manager di Nolan, Norton Italia. "Il driver di questa tendenza, spiega Ciceri, è la relazione con il mercato, che si fa sempre più organica. Dopo gli anni della ricerca d'efficienza e dell'automatizzazione dei processi, per le banche arriva l'ora di aprirsi alla dimensione dello scambio 'open source' con la clientela. In questa chiave la tecnologia diventa sempre di più strumento per integrare la banca in una rete di relazioni aperte, e per interpretare i bisogni di una clientela sempre più sofisticata ed attenta. Per le banche questa dinamica è ricca d'implicazioni. La sfida diventa rendere i processi sempre più efficienti e reattivi al cambiamento imposto dal mercato e al tempo stesso di erogare un numero di servizi sempre più elevati sotto il profilo quali/quantitativo e in tempi sempre più ristretti".



Oltre la "Spaghetti Architecture"

Secondo Ciceri, il settore bancario, ancor più dell'Industria, della PA e dei Servizi, ha visto negli ultimi anni il maggior impegno verso il rinnovamento e la creazione di nuovi servizi rivolti alla clientela; questo fenomeno ha

Fabrizio Ciceri, manager Nolan, Norton Italia



generato un rinnovamento nelle infrastrutture tecnologiche e nei modelli architetturali di supporto. "L'attenzione si è indirizzata sulla necessità di affrontare la sfida rappresentata dall'esigenza di come integrare il 'nuovo' con l'esistente. I processi di adattamento dei sistemi informativi attraverso progetti complessi hanno dimostrato tutta la loro inadeguatezza rispetto alle nuove tempistiche richieste. Le soluzioni che hanno sfruttato i principi dell'Enterprise Application Integration (Eai), per chi ha avuto modo di affrontare la tematica nella propria azienda, hanno sì raggiunto l'obiettivo di semplificare l'integrazione applicativa evitando di far cadere l'Ict in scenari di 'Spaghetti Architecture' ingestibili sul lungo periodo, ma non hanno cambiato i rapporti tra esigenze di business e tecnologie, tra le strutture che richiedono i servizi e le strutture che li erogano. I progetti Eai hanno integrato sistemi, riducendone i costi di gestione, separando le risorse tecnologiche dalle funzioni di business e, con un passo successivo, introducendo nuovi strumenti di Business process management per poter arrivare ad automatizzare il processo dal controllo flusso alle singole attività-servizio, ma non hanno variato di molto gli scenari dell'Ict, non hanno inciso sui modelli organizzativi e decisionali, non hanno influenzato le direzioni strategiche per l'innovazione dell'Ict, come invece le architetture orientate ai servizi (Soa) propongono di fare".